



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES



Fonte: <http://connectit.iccbc.com/>

BOLLETTINO EUROPEO

n° 11 novembre 2015

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

LA GIUNTA E L'UE



BANDO ERASMUS+



VENETO AGLI OPEN DAYS



REGIONE DEL VENETO

Helpdesk Europrogettazione della Sede di Bruxelles



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Zaia, “Fare chiarezza sui migranti”

“Come Veneto non possiamo accettare che due migranti su tre non siano profughi veri, ma migranti economici. Bisogna fare chiarezza, per dare aiuto a chi veramente scappa dalla morte e dalla fame”. Sul palcoscenico europeo il Presidente del Veneto Luca Zaia ha ribadito ancora una volta le richieste degli amministratori locali e regionali per fare fronte all'imponente flusso di migranti in movimento verso l'Europa. Lo ha fatto a margine della sessione inaugurale degli Open days 2015, dove hanno partecipato diversi Commissari europei, insieme all'Alto Rappresentante per gli Affari esteri Ue, Federica Mogherini.



Un appello, il suo, fondato sulle conseguenze concrete dell'emergenza, legate ai costi e ai tempi delle procedure: “Lo tsunami finanziario e procedurale causato dalla gestione caotica dell'immigrazione sta per arrivare: decine di milioni l'anno solo in Veneto per procrastinare praticamente sine die il contributo di 35 euro al giorno pro capite a migranti in attesa di essere valutati dalle commissioni per lo status e di quelli che ricorrono contro il diniego; centinaia, probabilmente migliaia di ricorsi sulle spalle dei giudici che dovranno lavorare circa un anno per ogni caso; prospettive di rimpatrio dei non aventi diritto in quanto migranti economici, che sono i due terzi, meno di zero”.

“Il Veneto - tiene però a precisare Zaia - non si tirerà mai indietro se c'è da aiutare i veri sofferenti e, con i suoi 517 mila stranieri residenti, è un modello di accoglienza e integrazione seria, ma qui siamo di fronte a un insulto”.

INDICE

APPROFONDIMENTI

Nuova Giunta: tutte le deleghe Ue	3
Il glossario dei fondi europei.....	4
Open Days, ecco il progetto Rurbance	5
Open Days, il punto sulla	
Garanzia Giovani.....	6
Erasmus+ per l'apprendistato.....	7
Bando Erasmus+.....	8

NEWS

BCC in visita a Casa Veneto	10
Notizie da Unioncamere	10
Addio al roaming.....	11
Database strumenti finanziari	11
Ogm, no al « fai da te » per gli Stati ..	12
L'Unione europea verso COP 21	12
L'agenda di Bruxelles	13





Rivela una decisa impronta europea l'orizzonte della nuova Giunta regionale guidata dal Presidente Luca Zaia. La nuova "squadra" di governo, formata dopo le elezioni della scorsa primavera, conferma l'intento di mantenere uno sguardo attento verso Bruxelles, pronto a cogliere a fondo tutte le opportunità messe in campo dall'Unione europea.

Grazie alla nuova suddivisione delle deleghe, infatti, il Presidente e gli Assessori saranno impegnati oltre che sul fronte locale anche su quello comunitario, per cogliere le sfide dell'Unione e sfruttarne al meglio le occasioni di finanziamento. Così, il 15 settembre scorso, i membri della Giunta si sono suddivisi le materie europee di competenza per i prossimi cinque anni.

Le deleghe del Presidente

Il Presidente **Luca Zaia** sarà la voce del Veneto in Europa: gestirà i rapporti con le Istituzioni italiane e comunitarie e con le Regioni d'Europa che ormai da anni hanno avviato una proficua collaborazione con il Veneto, dando vita a progetti di successo. Inoltre, in qualità di membro del Comitato delle Regioni, rappresenterà la Regione per favorire un maggiore riconoscimento di identità, esigenze e competenze regionali all'interno dell'Unione europea.

Le deleghe per i fondi strutturali

La parte più consistente delle attività regionali legate all'Europa sarà poi seguita dall'Assessore **Federico Caner** che ha ricevuto la delega alla Programmazione Fondi Europei. Seguirà la gestione del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020**, che ha ottenuto l'ok della Commissione lo scorso agosto. Il nuovo FESR, il cui budget ha raggiunto i 600 milioni di euro rispetto ai 400 del settennio precedente, verrà impiegato per "rafforzare la ripresa economica, investire su ricerca e innovazione e a supportare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese" ha spiegato l'Assessore. Una parte del FESR è stato inoltre assegnato al Programma di **Cooperazione Territoriale Europea Italia-Croazia**, sempre di competenza di Caner, così come i Fondi stanziati per il Turismo.

Gli ambiti di Istruzione, Formazione, Lavoro e Pari Opportunità sono invece di competenza dell'Assessore **Elena Donazzan**, che avrà quindi la supervisione del **Fondo Sociale Europeo 2014-2020**, che ha ottenuto un finanziamento di 764 milioni euro. Per i prossimi sette anni il Fondo Sociale Europeo sarà focalizzato su quattro azioni chiave: Occupabilità, Inclusione sociale, Istruzione e Formazione, Capacità istituzionale.

All'azione dei fondi FSE si aggiunge inoltre il programma europeo Garanzia Giovani, volto a ridurre la disoccupazione giovanile, grazie all'offerta di corsi di formazione spesso uniti a un periodo di stage presso un'impresa.

Manuela Lanzarin, Assessore ai Servizi Sociali, porterà avanti l'impegno con ELISAN ed ENSA, due reti europee fondate dalla Regione Veneto nel 2008 e nel 1999 e che continueranno ad occuparsi di inclusione sociale e di cooperazione internazionale.

Sul versante agricoltura, non sarà da poco l'impegno richiesto all'Assessorato all'Agricoltura di **Giuseppe Pan**, chiamato a realizzare gli obiettivi del nuovo **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020**, approvato a luglio. In sette anni, quasi 1,2 miliardi di euro saranno a disposizione per la promozione e lo sviluppo

dell'agricoltura regionale.

Oltre alle deleghe relative ai finanziamenti strutturali e alle reti europee già attive in Veneto, l'attenzione verso i temi e i programmi europei resta alta anche per gli altri settori: **Gianpaolo Bottacin**, Assessore all'Ambiente e Protezione Civile, **Luca Coletto** Assessore alla Sanità, **Roberto Marcato** Assessore allo Sviluppo Economico ed Energia, **Cristiano Corazzari** Assessore a Territorio, Cultura, Sicurezza, **Elisa De Berti** Assessore ai Lavori pubblici, Infrastrutture e Trasporti e la Vicepresidenza di **Gianluca Forcolin** continueranno a lavorare per aprire le porte del Veneto a programmi di finanziamento europeo e per concorrere alla realizzazione delle priorità della Strategia **Europa 2020**.

IL GLOSSARIO DEI FONDI EUROPEI

FESR: Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale è il fondo strutturale gestito dalla Commissione Affari regionali della Regione. Finanzia progetti che favoriscono la coesione sociale ed economica dell'Ue e la riduzione del divario tra le Regioni. Le azioni chiave del FESR sono innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno a piccole e medie imprese ed economie a bassa emissione di carbonio. Le condizioni di finanziamento variano a seconda del grado di sviluppo della Regione; il Veneto fa parte della categoria delle Regioni più sviluppate.

FSE: Il Fondo Sociale Europeo è un fondo strutturale che l'Unione europea eroga alle Regioni al fine di sostenerne i programmi operativi a favore della formazione e dell'occupazione all'interno dell'Unione Europea, contribuendo alla strategia per ridurre il numero di persone a rischio di povertà in Europa 2020.

CTE: La Cooperazione Territoriale Europea, anche conosciuta come INTERREG, è un'azione finanziata dal FESR che mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera (Interreg A), transnazionale (Interreg B) e interregionale (Interreg C) attraverso la collaborazione di Autorità nazionali, regionali e locali degli Stati membri.

PSR: Il Programma per lo Sviluppo Rurale fa parte dei Fondi strutturali e di investimento europei e mira a promuovere il trasferimento di innovazione nel settore agricolo e forestale, a potenziare la redditività delle zone agricole e a valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura.



AGLI OPEN DAYS IL PROGETTO “RURBANCE”

Non solo città: la campagna veneta nasconde bellezze e tesori naturalistici, ma rischia l'abbandono. Per questo, per farli scoprire e ri-scoprire soprattutto ai turisti è nato il progetto europeo “Rurbance”. Lo ha presentato a Bruxelles l'Assessore all'Agricoltura, Giuseppe Pan, nel corso degli Open Days, la settimana dedicata a Regioni e città europee, promossa dalla Commissione e dal Comitato delle Regioni.

Non è solo una questione di estetica: **risco-primare le aree rurali è il modo migliore sia per combattere l'abbandono delle campagne, sia per favorirne lo sviluppo**, in un rapporto di scambio continuo con le città, che in Veneto più che mai rappresentano centri produttivi e mete turistiche di eccellenza. Ed è proprio lo sviluppo integrato urbano-rurale il tema scelto dalla Regione Veneto per gli Open Days 2015, in collaborazione con altre 11 Regioni partner.

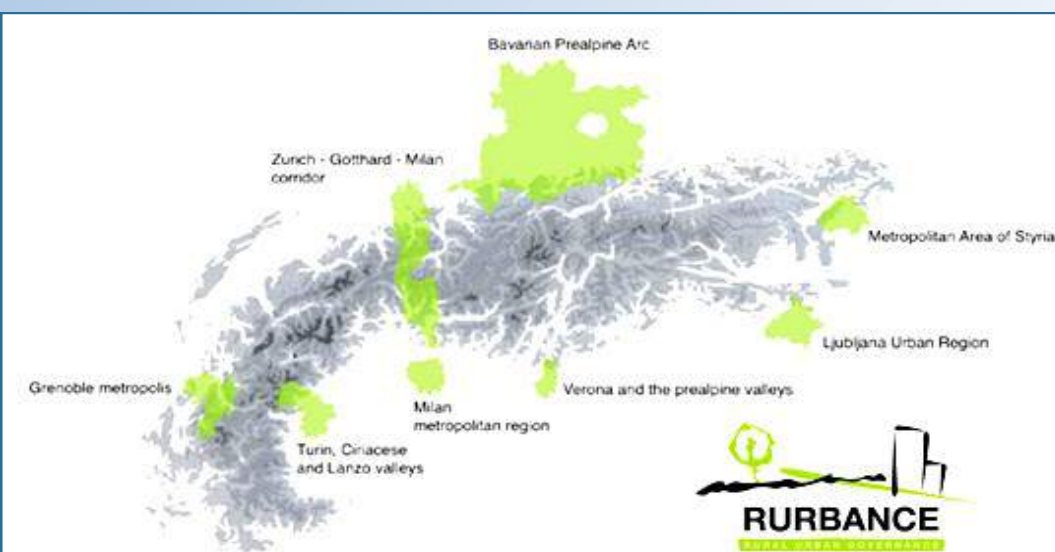
“Abbiamo presentato questo progetto ai nostri partner europei e la nostra idea è quella di integrare aree urbane degradate, in questo caso della periferia di Verona, con le valli dei Paesi più importanti dal punto di vista agricolo, come quelli della Valpolicella” spiega Pan. L'obiettivo del progetto, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale



(Fesr) tramite il programma di cooperazione territoriale Spazio Alpino “è quello di portare i turisti che vengono a Verona a scoprire tradizioni e prodotti di aree rurali, che sono quelle dell'Amarone e del Recioto, importantissimi per le produzioni venete”, evidenzia l'assessore Pan.

Si tratta di un “progetto di connessione tra rurale e urbano - ha concluso l'Assessore Pan - che ha ottenuto a Bruxelles l'attenzione dei rappresentanti delle Regioni europee e che può fare scuola in Europa”.

L'edizione 2015 degli Open Days ha visto l'Assessore impegnato in due seminari sul tema delle politiche di sviluppo e di integrazione delle aree urbane e rurali, in un confronto che favorisce lo scambio di buone pratiche tra Regioni e Città.



In alto, l'Assessore Giuseppe Pan presenta il progetto Rurbance presso la Fundación Galicia Europa a Bruxelles. A lato, la mappa delle aree rurali e urbane, tra cui le Valli Veronesi, coinvolte nel progetto.

OPEN DAYS COME VA LA GARANZIA GIOVANI?

Come combattere la disoccupazione giovanile a livello regionale? La domanda è stata al centro dell'incontro "Approaching AAA rating in Youth employment", organizzato dalla Regione Carinzia in occasione degli Open Days 2015.

"Sono un supporter della Garanzia Giovani", ha precisato subito il Direttore di Veneto

Lavoro, Tiziano Barone (a destra, nella foto), snocciolando i numeri di un territorio, quello veneto, che deve fare i conti con una percentuale di giovani NEET (non in istruzione o lavoro) che nel gennaio 2015 rappresentava il 18% della popolazione giovanile. Per questo, attraverso il programma "Garanzia Giovani", la Regione ha potuto stanziare 42 milioni di euro a favore del 10% di giovani veneti non più studenti né alla ricerca di lavoro, finanziando la formazione mirata all'inserimento lavorativo, incentivi alla mobilità formativa e professionale e all'autoimprenditorialità. A questo si aggiunge il finanziamento per il 4° anno della formazione professionale, per l'apprendistato e per l'alta formazione.

E l'apprendistato fuso con la formazione scolastica è oggi ancor di più uno dei modelli



a cui tendere. Si chiama "sistema duale" o di "alternanza scuola-lavoro", e in Germania e Austria la fa da padrone, con successo, come ha ricordato il Governatore della Carinzia, Peter Kaiser. "Tutti devono essere qualificati, avere almeno un diploma", ha detto Kaiser, ricordando come l'Austria abbia stanziato nel 2014

circa 750 milioni di euro in misure contro la disoccupazione giovanile, in stretta collaborazione con l'Ue.

Una realtà da cui prendere ispirazione, insomma. Secondo Barone, infatti, per combattere la disoccupazione giovanile è necessario ripensare al ruolo dell'istruzione, esaltando la formula dell'alternanza scuola-lavoro all'interno del percorso scolastico e creando un sistema di formazione professionale in cui il giovane possa integrarsi con la realtà locale.

Il Direttore di Veneto Lavoro ha infine auspicato un ruolo attivo dell'Ue, che deve promuovere le migliori pratiche di monitoraggio, favorendo la mobilità europea dei lavoratori, focalizzandosi sulla rilevanza del capitale umano e delle competenze "soft".

Giovani Neet in Veneto (gennaio 2015): 126.759 / Stanziamento Garanzia Giovani: 42 milioni di euro. Obiettivo: raggiungere 21 mila giovani / Totale risorse stanziate ogni anno dalla Regione per l'occupazione giovanile: 90 milioni di euro

#savethedate1

Anziani e aderenza alla terapia: a Bruxelles, l'11 novembre, il convegno **Federanziani** e **SIHA** (Senior International for Health Organisation), organizzato con la collaborazione della rete Elisan.



#savethedate2

Tutti i "mestieri" dell'Europa: concorsi, stage, opportunità di lavoro. Per chi cerca una carriera sotto l'insegna dell'Ue, l'appuntamento è a Parigi, il **28 novembre**, con il primo **Forum des carrières de l'Europe**. Organizza il governo francese. Per info e iscrizioni: <http://goo.gl/ijwNP>



ERASMUS+: NUOVE OPPORTUNITÀ PER L' APPRENDISTATO



In un contesto di elevata disoccupazione giovanile e di squilibrio tra domanda e offerta di competenze, occorrono programmi di apprendistato di alta qualità, volti a garantire che le conoscenze, competenze e capacità acquisite nel periodo di formazione siano in linea con le esigenze del mercato del lavoro.

Erasmus + punta a **migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)** nei Paesi europei, offrendo a studenti e operatori scolastici la possibilità di **svolgere corsi di formazione all'estero** (Azione Chiave 1). Aiuta inoltre gli istituti di istruzione e formazione professionale a realizzare **partnership strategiche** con altre organizzazioni e imprese per stringere legami più forti con il mondo del lavoro (Azione Chiave 2).

È recente la pubblicazione del nuovo bando "Sostegno per le Piccole e Medie Imprese impegnate in attività di apprendistato", inquadrato nell'ambito dell'Azione Chiave 3 e volto a sostenere progetti a livello europeo che aiutino le PMI a impegnarsi a favore dell'apprendistato. Il bando non concede finanziamenti diretti alle PMI, ma sostiene solo le attività previste in uno dei due "lotti" definiti. I progetti sostenuti nel quadro del primo lotto do-

vrebbero istituire partenariati tra imprese, erogatori di IFP (Istruzione e Formazione professionale) e organismi di intermediazione e, a seconda del caso, autorità pubbliche e parti sociali, al fine di coinvolgere più PMI in attività di apprendistato. Il partenariato deve essere realizzato tra almeno due paesi ammissibili al programma Erasmus+, mentre non sono ammessi tra i partner le persone fisiche e i titolari d'azienda.

Nel secondo lotto reti ed organizzazioni europee sono invitate a sostenere attività strategiche tra le loro organizzazioni ombrello e i loro membri o affiliati nazionali, con il fine di rafforzare l'offerta di apprendistato nelle PMI.

Questi partenariati devono comprendere la cooperazione a livello nazionale e regionale (transfrontaliera e interregionale) e/o a livello settoriale.

Il bando dispone di un budget totale di 8,7 milioni di euro e l'importo di ciascuna sovvenzione varierà tra 300.000 e 600.000 euro per il lotto 1 e tra 600.000 e 800.000 euro per il lotto 2. Si stima di finanziare un massimo di 15 progetti, di cui dieci progetti per il lotto 1 e cinque progetti nel lotto 2.

LE TAPPE DEL PROGETTO

Scadenza bando	15 gennaio 2016
Periodo di valutazione	18 gennaio–30 aprile 2016
Pubblicazione risultati	Maggio 2016
Firma dell'accordo	Luglio–settembre 2016
Inizio del progetto	1 settembre–1 novembre 2016

LINK UTILI

- ⇒ **Linee Guida per i candidati:** https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/full_version_call_supp_appren.pdf
- ⇒ **Modulo elettronico da compilare:** http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/support-for-policy-reform-support-for-small-and-medium-sized-enterprises-engaging-in-apprenticeships_en
- ⇒ **Documentazione da allegare:** http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/support-for-policy-reform-support-for-small-and-medium-sized-enterprises-engaging-in-apprenticeships_en



BANDO APERTO

ERASMUS+ / AZIONE CHIAVE 3**Sostegno per le Piccole e Medie Imprese impegnate in
attività di apprendistato**

EACEA/41/2015



SCADENZA	15 gennaio 2016, h 12:00 (ora di Bruxelles)
PRIORITÀ	Incoraggiare la presentazione di proposte tese a sostenere le piccole e medie imprese (PMI) che offrono programmi di apprendistato, sia che si impegnino per la prima volta sia che aumentino in misura considerevole la loro offerta.
DESCRIZIONE	Le proposte devono essere presentate nell'ambito di uno dei due lotti descritti di seguito: A) partenariati sul rafforzamento delle capacità degli organismi di intermediazione o partenariati costituiti da imprese di grandi dimensioni a sostegno delle PMI; B) reti e organizzazioni di livello europeo che sostengono le PMI.
ATTIVITÀ FINANZIABILI /1	Lotto 1: rafforzamento delle capacità degli organismi di intermediazione (camere di commercio, industria e artigianato e altre organizzazioni professionali) o utilizzo della catena di approvvigionamento delle imprese più grandi per sviluppare e stabilire strutture di supporto per le PMI, specialmente per quelle prive di esperienze pregresse in materia di apprendistato. Lotto 2: cooperazione mirata tra l'organizzazione ombrello di reti e organizzazioni europee in essere e i loro membri o affiliati nazionali per lo sviluppo e l'istituzione di strutture di sostegno per le PMI, specialmente per quelle prive di esperienze pregresse con apprendisti.

ATTIVITA' FINANZIABILI /2	I beneficiari dovranno inoltre svolgere una delle seguenti attività: ⇒ individuazione di soluzioni alle sfide politiche specifiche per le PMI nell'istituzione o nel rafforzamento dell'apprendistato, per esempio analizzando e sviluppando la <i>governance</i>, i curricula o la garanzia di qualità dei sistemi di apprendistato; ⇒ sviluppo di strutture di sostegno finanziario e non finanziario (per esempio, supporto all'accREDITamento come impresa di formazione; formazione e istruzione dei formatori interni; procedure amministrative; valutazione e certificazione degli apprendisti) per le PMI e di modelli di condivisione dei costi che incentivino le PMI, gli erogatori di IFP e i discenti; ⇒ promozione delle misure che aiutano le PMI a incrementare la qualità dei formatori interni e a migliorare la cooperazione con gli erogatori di IFP; ⇒ promozione dell'eccellenza dell'apprendistato e/o integrazione dei discenti svantaggiati nell'apprendistato; ⇒ sviluppo di strategie dirette a istituire centri di formazione congiunti o programmi di formazione collaborativi che possano essere utilizzati da un gruppo di PMI disposte a cooperare per ospitare apprendisti; ⇒ produzione e diffusione di materiale didattico e informativo o di altri strumenti pratici incentrati sulle PMI; ⇒ avvio di campagne di incentivazione dell'apprendistato per garantire l'impegno delle PMI; ⇒ individuazione e sviluppo di strategie e strutture volte a promuovere la mobilità transfrontaliera degli apprendisti nelle PMI (senza tuttavia occuparsi della mobilità degli apprendisti stessi).
AREE DI PROVENIENZA DEI BENEFICIARI	I Paesi del programma Erasmus+: • i 28 Stati membri dell'Unione europea • i Paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia; • i Paesi candidati all'adesione all'Ue: Albania, ex-Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia e Turchia.
BUDGET	8,7 milioni di euro (5,2 milioni per il lotto 1 e 3,5 milioni per il lotto 2).
DIREZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO	Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA).
LINK UTILI	Link al bando: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOC_2015_340_R_0005&from=EN



IN VISITA A CASA VENETO

Lunedì 19 ottobre Casa Veneto ha accolto la visita di una delegazione di presidenti, direttori, consiglieri e funzionari delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto, della Federazione Veneta delle BCC e di Irecoop Veneto.

La delegazione ha potuto conoscere a fondo i servizi dello sportello Helpdesk Europrogettazione, nonché le opportunità offerte dagli

strumenti finanziari innovativi in ambito europeo. Sono stati illustrati gli assi del POR FESR di nuova approvazione di primario interesse per il sistema bancario. Infine sono state presentate le funzioni dell'Ufficio di Unioncamere Veneto (sede di Bruxelles) e i preziosi servizi offerti ai domiciliati. È stata inoltre valutata la possibilità di avviare una collaborazione tra gli Enti.



La Commissione europea ha adottato lo scorso 21 ottobre il nuovo programma di cooperazione transnazionale "Interreg V B Adriatic-Ionian (ADRION)" nel quadro della Strategia dell'Ue per la regione Adriatica e Ionica (EUSAIR). Volta ad incoraggiare la coesione economica, sociale e territoriale nella regione, questa strategia coinvolge 4 Stati membri dell'Ue (Grecia, Croazia, Italia e Slovenia) e 4 Stati candidati o potenziali candidati (Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro e Serbia).

La Commissione europea crede molto nel programma, come si evince anche dalle dichiarazioni di Corina Crejtu, Commissaria responsabile per la Politica Regionale, che ha affermato che ADRION

potrà "valorizzare e tutelare le grandi potenzialità naturali, culturali ed umane della regione" e "avrà un impatto tangibile e positivo sull'economia con un'attenzione particolare per innovazione e ricerca".

Unioncamere Veneto ha monitorato la definizione della strategia EUSAIR fin dal suo principio (anche partecipando al processo di consultazione aperto a suo tempo dalla Commissione europea) e accoglie con favore l'istituzione del nuovo programma di finanziamento dedicato, con la certezza che il territorio veneto saprà esprimere progetti concreti per mantenere una collaborazione con tutti gli attori coinvolti e una leadership economica in tutta l'area.

ADDIO AL ROAMING, MA SOLO DAL 2017



Buone notizie: l'Ue dice addio al roaming. Anche all'estero pagheremo telefonate, messaggi e internet con tariffe domestiche, a partire da giugno 2017. Grazie al nuovo Pacchetto Telecomunicazioni, votato dal Parlamento europeo il 27 ottobre scorso, saranno infatti vietate le tariffe roaming nei Paesi dell'Unione europea, oltre che in Norvegia, Svizzera e Islanda.

È un risultato per cui si lavorato molto negli ultimi anni: dal 2007 a oggi, grazie a tre regolamenti dell'Unione europea, le tariffe di roaming sono infatti diminuite del 91%.

Un'altra novità dello stesso pacchetto riguarda l'introduzione del principio di neutralità della rete, ossia il divieto, per i fornitori, di discriminare o rallentare il traffico internet. Questa misura ha tuttavia lasciato ampio spazio alle critiche per la sua indeterminatezza: se rimarrà definita in questi termini, consentirà di fatto di creare delle corsie preferenziali per il traffico dati ai Big della rete.

DATABASE STRUMENTI FINANZIARI SUL SITO DELLA REGIONE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

Una buona informazione in materia di finanziamenti europei è un elemento indispensabile per garantire l'accesso al credito. Per questo la Regione del Veneto ha inaugurato un **database** dedicato agli strumenti finanziari rivolti alle PMI, disponibile al sito http://progettaeuropa.regione.veneto.it/strumenti_finanziari. Il sito consente di individuare gli strumenti più idonei, a seconda dell'area di interesse, dell'importo, della dimensione dell'impresa e della tipologia di finanziamento a disposizione diverse tipologie di credito: prestiti, garanzie, capitale di rischio e altri ancora. Il **database** consente di recuperare, in modo veloce ed immediato, notizie e novità sempre aggiornate sui finanziamenti disponibili, integrando e completando il quadro informativo che la Regione già fornisce grazie al database costantemente aggiornato sui **bandi europei a gestione diretta** (disponibile al sito <http://progettaeuropa.regione.veneto.it>).





OGM, NO AL “FAI DA TE”

PER I SINGOLI STATI MEMBRI

Niente libero arbitrio sugli Ogm. Il Parlamento europeo rimanda al mittente, la Commissione europea, la proposta di lasciare ai singoli Stati membri la facoltà di decidere se autorizzare o meno l'importazione di cibi e mangimi geneticamente modificati. Schiacciante la maggioranza, nell'ultima plenaria di Strasburgo: 106 voti a favore e 6 astenuti contro un blocco di 576 contrari che hanno sancito il no al “fai da te”. Il Commissario alla Salute, Vytenis Andriukaitis, parla di “un'occasione persa per dare una risposta concreta alle legittime preoccupazioni dei cittadini europei” sul biotech. Gli europarlamentari, invece, hanno intravisto una minaccia per il mercato interno: uno scenario composto da Paesi pro-Ogm e Paesi anti-Ogm significa un futuro fatto di controlli alle frontiere. L'antitesi dello spirito comunitario. L'Italia, insieme ad altri 18 Paesi membri, è nel fronte anti-Ogm e ha notificato alla Commissione la decisione di vietare la coltivazione di Organismi Geneticamente Modificati (nonostante faccia comunque largo uso di mangimi per animali ricavati da soia modificata). Ora la palla passa al Consiglio Ue, che viste le molte “riserve” potrà seguire l'Euro-parlamento e chiedere alla Commissione europea di presentare un'altra proposta.

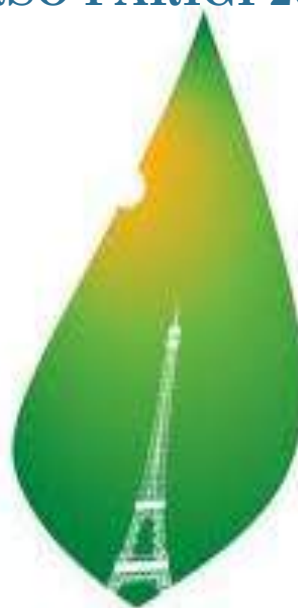
CLIMA, L'UNIONE EUROPEA

VERSO PARIGI 2015

Conto alla rovescia per la conferenza mondiale sul clima indetta dalle Nazioni Unite. Il mondo si dà appuntamento dal 30 Novembre all'11 Dicembre per quella che ufficialmente si chiama XXI Conferenza delle Parti, detta anche COP21 o Parigi 2015, organizzata dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici” (UNFCCC).

Obiettivo principale di COP2015: portare le nazioni a firmare un accordo giuridicamente vincolante per mantenere il riscaldamento globale inferiore ai 2 gradi. Come? Attraverso profondi tagli alle emissioni di gas serra, spronando le società ad uno sviluppo sostenibile, con società resilienti ai cambiamenti climatici ed economie con basse emissioni e garantendo la stabilità della produzione di cibo. I focus maggiori saranno sulla *mitigazione* dei cambiamenti climatici e l'abilità delle società di *adattarsi* ai cambiamenti in essere. L'accordo dovrà entrare in vigore nel 2020 e dovrà essere in grado di avviare cambiamenti a lungo termine.

Altro importante tema discusso sarà lo stanziamento finanziario a favore delle economie in via di sviluppo, con una previsione di 100 miliardi all'anno, per incoraggiare lo sviluppo delle economie e nello stesso momento salvaguardare il clima. Il Parlamento europeo si presenta con un mandato negoziale in cui le principali proposte comprendono la riduzione del 40% le emissioni di gas a effetto serra, oltre a migliorare del 40% l'efficienza energetica entro il 2020 e incrementare l'uso dell'energia rinnovabile del 30%. ([Più info a questo link](#)).



PARIS2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE
COP21·CMP11

*L'agenda di Bruxelles**Novembre 2015*

DATA	EVENTO
5	Crpm, chiusura progetto "Vasco Da Gama" (Firenze)
9	Eurogruppo
10	Consiglio europeo Affari economici e finanziari
11	CONFERENZA SIHA
11	Parlamento europeo: sessione plenaria (Bruxelles)
12-13	Obiettivi di sviluppo sostenibile: attuazione in Europa
15-16	Summit G20
16-17	Consiglio Ue Affari esteri
17	Conferenza "TTIP: Cosa c'è per le parti sociali?"
17	Consiglio Ue Affari Generali
23-26	Parlamento Ue, sessione plenaria (Strasburgo)

Helpdesk Europrogettazione**Casa Veneto**

Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 7010 (dal Belgio)
041 2794810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/bruxelles

A cura di:

Servizio Coordinamento progetto europei,
network e relazioni istituzionali della Sede di
Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Angela
Adami, Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Marco
Boscolo, Carlo Dirodi, Alberto Follador, Michela
Innocenti, Daisy Molfese, Mirko Mazzarolo, Matteo
Scalambrin.

